SANTINA GUSMINI ETS

ITALIA

Proposta di progetto per il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia nei distretti di Vubwi e Chaliza, Eastern Province - Zambia

"I NUOVI ASILI DI SANTINA GUSMINI"





Address: Piazzetta Carlo Zavagli 1 – 47921 Rimini

Website: www.santinagusminiassociation.it / email: info@santinagusminiassociation.it

1. TITOLO

"I NUOVI ASILI DI SANTINA GUSMINI"

PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA PER LE SCUOLE DELL'INFANZIA NEI DISTRETTI DI VUBWI E CHALIZA, EASTERN PROVINCE - ZAMBIA

2. SOMMARIO DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è migliorare la qualità dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia nei distretti di Vubwi e Chaliza, nella Eastern Province, in Zambia, e più specificamente in alcune scuole selezionate in questi distretti. Il progetto è in collaborazione con l'ufficio locale del Ministero dell'Istruzione.

Il principale risultato atteso dal progetto è quello di migliorare le conoscenze degli insegnanti volontari per consentire loro di essere in grado di fornire un'istruzione di qualità negli asili selezionati, adiacenti alle scuole governative. A tale scopo, il progetto prevede di preparare gli insegnanti volontari attraverso corsi di formazione specifici.

Un secondo risultato perseguito dal progetto prevede la costruzione di asili, latrine, parchi giochi, forniture di libri e giochi, al fine di mettere a disposizione ambienti e strumenti sicuri e adatti all'apprendimento dei bambini/e in età prescolare.

Infine si prevede di impostare un sistema di monitoraggio che, oltre a misurare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati, permetta di comprendere come agire per migliorare ed arrivare a un modello di asilo/i replicabile nel futuro in altri contesti.

Il progetto intende seguire un "approccio basato sui diritti dell'infanzia" per fornire scuole d'infanzia come parte integrante del curriculum offerto nelle scuole dal Ministero dell'Istruzione.

3. DESCRIZIONE DEL CONTESTO

La Repubblica di Zambia è tra i paesi più poveri del mondo, con un reddito pro capite di USD 1.187,11 (dato aggiornato al 2024) per una popolazione stimata in 22,5 milioni di persone. La speranza di vita alla nascita è 69,3/64,4 (F/M) anni.

Dal 2010 lo Zambia ha avuto una crescita economica basata principalmente sull'alto prezzo del rame (lo Zambia è il secondo produttore in Africa, dopo il Congo e il settimo al mondo) e ai massicci investimenti di altri paesi. Purtroppo il progressivo calo del tasso di crescita, l'elevata inflazione ed il sopraggiungere della pandemia Corona-virus ha portato il paese al primo default della sua storia.

Il nuovo governo del Presidente Hakainde Hichilema, eletto per la prima volta il 12 agosto 2021, ha avviato un solido programma di riforme e un programma di austerità che ha imposto sacrifici alla maggior parte della popolazione , ma ha permesso di compiere progressi sostanziali.

In primis, a differenza di altri stati africani più sviluppati, come Sudafrica, Nigeria e Kenya, è riuscito a ridurre il tasso di inflazione dal 24,4% dell'agosto 2021 al 6,5% del luglio 2026. E questo in un paese dove l'inflazione media degli ultimi 35 anni si attestava al 38,2% annuo.

Anche la moneta locale, la Kwatcha, dopo un primo rally sul dollaro di circa il 18,5% nel 2021, pur tra forti oscillazioni (passando da un minimo contro dollaro di 15,22 nel 2022 ad un massimo di 30,53 nel 2025, per attestarsi a fine luglio 2026 ad un cambio di 21,26) si è mantenuta su valori elevati.

Questi risultati hanno portato lo Zambia a concordare con il Fondo Monetario Internazionale la ristrutturazione del proprio debito: il 31 agosto 2022 è stato approvato un piano triennale di assistenza per 1,3 miliardi di dollari, successivamente incrementato di 385 milioni nel giugno 2024, con la approvazione della ultima tranche nel gennaio 2026.

Grazie alla crescita economica degli ultimi anni, nelle grandi città si è vista una domanda sempre crescente di servizi volti a migliorare l'educazione e la conseguente offerta formativa, soprattutto da parte di privati che hanno dato vita a scuole e università private . Anche nelle scuole governative si è registrato un notevole aumento delle iscrizioni. Le statistiche mostrano che il tasso netto di iscrizione alla scuola primaria è incrementato dal 80% del 2021 fino a raggiungere nel 2024 il 98%.

Il Ministero ritiene che l'istruzione sia un pilastro fondamentale per lo sviluppo nazionale e l'emancipazione personale (Education Statistics Bulletin 2025 – Ministry of Education).
Il sistema educativo zambiano ha subito profonde trasformazioni dopo il raggiungimento dell'Indipendenza nel 1964. Inizialmente l'istruzione era riservata ad una piccola elite. Dopo l'Indipendenza il Governo ha reso prioritaria l'espansione dell'accesso all'istruzione con la costruzione di scuole primarie e secondarie in tutto il paese e l'istituzione della prima Università nel 1965.

Il sistema educativo dello Zambia è attualmente regolato da due quadri normativi paralleli. Il documento "*Educating Our Future Policy*" del 1996, delinea un sistema educativo composto da 3 anni di istruzione della prima infanzia, 7 anni di istruzione primaria, 5 anni di istruzione secondaria e da 3 a 4 anni di istruzione superiore.

Parallelamente, la politica in materia di istruzione, nel 2025 ha introdotto un sistema riorganizzato, basato sul modello 4-6-4-2, composto da 4 anni di assistenza, sviluppo ed educazione della prima infanzia, 6 anni di istruzione primaria, 4 anni di istruzione secondaria di livello ordinario e 2 anni di livello avanzato. L'istruzione superiore avrà una durata di 3 anni.
Durante il periodo di transizione, le due politiche opereranno in parallelo, con le istituzioni che adegueranno l'attuazione in base alle linee guida del Ministero dell'Istruzione (E.S.B. 2025 – MOE)

La qualità dell'istruzione, in particolare nelle scuole pubbliche, rimane comunque preoccupante. Fattori quali: formazione inadeguata degli insegnanti, classi super affollate, materiale educativo insufficiente, impediscono un significativo apprendimento.

L'accesso alla scuola primaria, che è gratuito, è comunque gravato dai costi di divise scolastiche, libri, etc., dalle distanze dagli edifici scolastici a volte proibitive, soprattutto per i bambini delle aree rurali, dalle disparità di genere ancora esistenti, con le ragazze costrette a lasciare la scuola per matrimoni prematuri, gravidanze o pregiudizi culturali.

Il paese ancora oggi deve far fronte ad una carenza di insegnanti qualificati, soprattutto nelle aree rurali e remote. Il Governo ha avviato diverse riforme ed iniziative per risolvere almeno parzialmente il problema.

È fondamentale migliorare i programmi di formazione degli insegnanti e garantire uno sviluppo professionale continuo. Gli incentivi per gli insegnanti che lavorano in zone remote, insieme a retribuzioni e condizioni di lavoro migliori, sono essenziali per trattenere gli educatori qualificati.
In conclusione, il sistema educativo dello Zambia ha compiuto notevoli progressi dall'indipendenza, ma continua ad affrontare sfide significative che ne ostacolano la capacità di garantire un'istruzione di qualità per tutti.

4. ANALISI DEI BISOGNI

La zona interessata dal progetto comprende due Distretti della Eastern Province, che fino al 2012 erano unificati, Vubwi e Chadiza. La decisione se procedere, in primo luogo in un distretto o nell'altro, sarà valutata insieme alla massima autorità provinciale del Ministero dell'Istruzione, il Provincial Educational Office (PEO) e, previa consultazione con i due funzionari distrettuali, i District Education Board (DEBS).

Veniamo ora a qualche informazione sui due distretti:

VUBWI:

- Si tratta di un distretto piccolo, ma in rapida crescita, nella Eastern Province, situato in posizione strategica al confine con il Malawi e il Mozambico, e caratterizzato da una popolazione prevalentemente di etnia Chewa, al pari degli abitanti dei paesi confinanti, con cui condivide la stessa identità culturale e linguistica, il chichewa o chinyanja
- Separato dal distretto di Chadiza nel 2012, si estende su una superficie di 982 chilometri quadrati con una popolazione stimata di circa 53.000 persone (2022). Questo dato lo rende il più piccolo distretto dell'intera Provincia Orientale dello Zambia in termini di popolazione. L'87% della popolazione vive in zone rurali
- L'intero territorio di Vubwi ricade sotto l'autorità tribale del Chiefdom Pembamoyo. Il Chiefdom Pembamoyo di Vubwi non è isolato, ma fa parte di una struttura gerarchica più ampia. Il Capo Supremo di tutto il popolo Chewa in Zambia, Malawi e Mozambico è Kalonga Gawa Undi, la cui corte reale ha sede a Mkaika (nel vicino distretto di Katete).
- L'autorità amministrativa ha sede nella città di Vubwi (nota anche come Vubwi District Centre), la cui popolazione è stimata in 7.475 abitanti (Censimento del 2022)
- L'agricoltura è l'attività principale per l'80% degli abitanti; si coltivano soprattutto mais, ma anche arachidi, fagioli e patate dolci. Esistono allevamenti su piccola scala di bovini, caprini e pollame.

- Nel distretto ci sono 41 scuole, di cui 9 secondarie e 32 primarie. Ogni scuola primaria dispone di una classe di educazione della prima infanzia (ECE); non esistono edifici specifici dedicati all'ECE. Le scuole, la maggior parte delle quali erano originariamente scuole comunitarie, sono ora tutte gestite dallo Stato. Nelle zone rurali rimane un numero imprecisato di sedi distaccate di scuole comunitarie.
- Si stima che il numero di bambini in età da scuola dell'infanzia (di età compresa tra i 3 e i 6 anni) sia di circa 6.500–6.800 e che il numero di bambini che frequentano i corsi di scuola dell'infanzia – circa 2.500 – sia aumentato in modo significativo rispetto a qualche anno fa
- Si ritiene che a Vubwi ci siano dai 32 ai 35 insegnanti ufficiali della scuola dell'infanzia (ECE) impiegati dal governo. Il ruolo degli insegnanti volontari è fondamentale, ma anche con il loro sostegno, il rapporto medio insegnante-alunno è di circa 1 a 70/80, ovvero 1 insegnante ogni 80 bambini
- I centri di educazione della prima infanzia fanno capo alla scuola a cui sono collegate le loro classi; nelle zone più remote utilizzano aule provvisorie con tetti di paglia e pareti di fango, oppure si riuniscono semplicemente all'ombra di un albero; laddove sono presenti edifici in mattoni, condividono le aule con le classi della scuola primaria in turni doppi o tripli
- Le strutture scolastiche per l'infanzia dipendono dalla scuola alla quale le classi sono annesse: nelle aree più remote usufruiscono di aule temporanee con tetti di paglia e pareti di fango o semplicemente sotto un albero; dove ci sono blocchi di muratura, condividono l'aula con le classi della scuola primaria in doppi o tripli turni
- Solo 5 scuole su un totale di 41 dispongono di servizi igienico-sanitari avanzati allacciati alla rete idrica; altre 25 beneficiano di programmi di base per l'acqua e i servizi igienico-sanitari (WASH)

CHADIZA:

- Il distretto di Chadiza è un'unità amministrativa situata nell'estremo angolo sud-orientale della Eastern Province dello Zambia, confinante con il Mozambico a sud. Istituito nel 1949, è uno dei distretti più antichi della provincia
- L'agricoltura è l'attività principale degli abitanti: si coltivano soprattutto mais, ma anche arachidi, fagioli e patate dolci; negli ultimi anni si sono aggiunti anche cotone, soia e girasoli. Accanto all'agricoltura, l'allevamento rappresenta un settore economico di rilievo, incentrato principalmente sull'allevamento di bovini, suini, caprini e pollame
- Dal 2012, il distretto si estende su una superficie di 1.594 chilometri quadrati, con una popolazione stimata di circa 111.000 persone
- Il potere tribale sul territorio è ufficialmente suddiviso in tre Chiefdoms tradizionali storici, ciascuno guidato dal proprio capo riconosciuto dallo Stato: il capo Zingalume, il capo Mlolo e il capo Mwangala. Tutti e tre i capi rispondono alla massima autorità spirituale e tradizionale del popolo Chewa, il Re Supremo Kalonga Gawa Undi, la cui sede principale si trova nel vicino distretto di Katete
- Il centro amministrativo si trova nella città di Chadiza, che conta una popolazione di circa 5.670itanti (Censimento del 2022)
- L'educazione della prima infanzia (ECE) nel distretto è garantita da 50-57 centri ECE distribuiti nell'area urbana della città e nelle zone rurali circostanti. Tutti questi centri sono integrati nelle scuole primarie statali. Le scuole private di educazione della prima infanzia sono pochissime
- Si stima che la popolazione infantile 3–6 anni sia composta da circa 12.000–13.000 bambini

- Si ritiene che a Chadiza ci siano dai 60 agli 80 insegnanti ufficiali dell'educazione della prima infanzia (ECE) assunti dal governo. Il ruolo degli insegnanti volontari è fondamentale, ma anche con il loro sostegno, il rapporto medio insegnante-alunno è ufficialmente di 1 a 30, mentre nelle zone rurali è di circa 1 a 80, ovvero 1 insegnante ogni 80 bambini
- Le strutture destinate all'educazione della prima infanzia variano a seconda della zona in cui si trova la scuola: in città, sebbene le classi della prima infanzia siano per lo più annesse a una scuola primaria – sia statale che privata – dispongono di edifici adeguati; nelle zone più remote, invece, le classi della prima infanzia devono accontentarsi di aule fatiscenti o semplicemente tenere le lezioni all'aperto
- Esiste inoltre una differenza significativa tra le aree urbane e quelle rurali per quanto riguarda le strutture idriche, igienico-sanitarie e di igiene (WASH) a misura di bambino: nelle aree rurali, quasi tutti i bambini piccoli condividono le stesse latrine a fossa dei bambini più grandi e, tuttavia, nel complesso, solo il 44 per cento dispone di strutture WASH a misura di bambino

In conclusione, nelle zone rurali, anche qui, in questi distretti, così come in tutta la Eastern Province, I bambini hanno un'offerta formativa inadeguata, sia nella preparazione degli insegnanti volontari, troppo spesso totalmente non qualificati, sia nelle strutture inesistenti o fatiscenti, con classi costituite da presenze di bimbi in numero esorbitante

Questi bambini quindi riceveranno meno stimoli rispetto ai loro compagni che vivono in città, con un conseguente ritardo nell'apprendimento e quindi minori possibilità' di successo nella vita da adulti.

5. OBIETTIVO GENERALE E SPECIFICO, RISULTATI ATTESI

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è in linea con gli obiettivi sostenibili dettati dalle Nazioni Unite, nel documento Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, (il documento è stato sottoscritto il 25 settembre 2015 da 193 Paesi delle Nazioni unite, tra cui l'Italia e lo Zambia) , e vuole essere una guida per condividere l'impegno a garantire un presente e un futuro migliore al nostro Pianeta e alle persone che lo abitano.

In particolare il progetto vuole conseguire l'obbiettivo nr.4 "*Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.*" Nello specifico al comma nr. 4.2: "*Entro il 2030, garantire che tutti i bambini abbiano uno sviluppo di qualità nella prima infanzia, cura e l'istruzione pre-primaria in modo che siano pronti per l'istruzione primaria.*"

Obiettivo specifico

L'obiettivo specifico del progetto è di migliorare l'offerta formativa di alcune scuole d'infanzia nei distretti di Vubwi e Chadiza, Zambia.

Per raggiungere questo obiettivo il progetto sosterrà l'espansione delle scuole d'infanzia nella zona selezionata e migliorerà la qualità dei servizi offerti diretti al potenziamento cognitivo, socio-emotivo e sviluppo fisico dei bambini.

Indicatore: Tasso netto di iscrizione, un anno prima dell'età ufficiale di ingresso alla scuola primaria.

Risultati attesi

Tre sono i risultati attesi di progetto:

1) Migliorare le competenze degli insegnanti volontari (Caregiver) e le loro capacità di coinvolgere i bambini nell'apprendimento.

Indicatore: Insegnanti volontari con le qualifiche minime nelle scuole del progetto (allo stato attuale la maggior parte delle scuole per l'infanzia non ha insegnanti qualificati). Obiettivo: venti scuole con insegnanti volontari qualificati.

2) Migliorare gli spazi di apprendimento , edifici , aule, parchi gioco, latrine ecc.. affinché i bambini abbiano opportunità di apprendimento in un luogo sicuro, con l' ausilio di materiale didattico di qualità, basato sul gioco, in modo che possano sviluppare l' aspetto socio-emotivo e proprie funzioni cognitive di cui avranno bisogno per avere successo a scuola;

Indicatore: numero di scuole con uno standard minimo per scuole d'infanzia (allo stato attuale poche hanno queste caratteristiche). Obiettivo minimo: una scuola; massimo: tre nuove scuole per l'infanzia

3) Avviare un sistema di valutazione continua dei progressi dei bambini per garantire l'attenzione personalizzata necessaria a sviluppare il loro pieno potenziale.

Attività previste

Nel primo semestre si procederà alla creazione delle condizioni preliminari per l'avvio delle attività, verrà fatta una presentazione ufficiale del progetto e, a seguire, verrà perfezionata la raccolta dati.

L'indagine di riferimento avverrà attraverso una combinazione di visite sul campo e uno studio documentale, che servirà ad identificare i beneficiari diretti dell'azione e le loro caratteristiche, come le qualifiche degli insegnanti, lo stato delle infrastrutture e dei materiali per l'insegnamento e l'apprendimento, la parità di genere, la progressione scolastica e i tassi di iscrizione. I dati raccolti consentiranno di esaminare le interazioni tra le condizioni iniziali e l'impatto del progetto e di misurare i progressi nei risultati in tutte le aree.

La prima componente si concentrerà sul miglioramento delle capacità degli insegnanti volontari.

Con il supporto del comitato dei genitori delle scuole e degli insegnati governativi, saranno selezionati i potenziali insegnanti volontari in ciascuna scuola, la priorità sarà data alle ragazze che hanno completato le scuole secondarie, ma senza esperienza di insegnamento formale e desiderose di mettersi al servizio delle comunità'.

Una volta individuati gli insegnanti, verrà fatta la formazione durante i periodi di vacanza scolastica; la formazione consisterà in 3 moduli della durata due settimane

Verrà adottato un approccio centrato sul bambino come metodologia per promuovere il diritto di ognuno a partecipare e comunicare e in particolare verranno offerti i seguenti corsi di formazione: approccio per i diritti dei bambini, pedagogia generale (dall'osservazione alla progettazione educativa), pedagogia speciale (elementi di base), pedagogia ECE e gestione dei centri ECE, inclusione dell'infanzia, elementi di psicologia dell'età evolutiva (principali tappe di sviluppo psicomotorio del bambino), metodologia e tecniche didattiche dell'insegnamento, elementi di puericultura.

Il testo base del corso sarà il manuale: " *The early childhood teacher training handbook*" scritto da 2 dottoresse italiane (una psicopedagogista ed un medico) e tre insegnanti zambiani, pubblicato dalla Associazione Santina Gusmini e già adottato in quattro corsi di formazione annuali per insegnanti volontari promossi dalla Associazione e tenutisi a Chipata nella Eastern Province.

La seconda componente del progetto si concentrerà sul miglioramento delle infrastrutture scolastiche.

Sulle infrastrutture, vale la pena ricordare che dal 2020 la Associazione Santina Gusmini, ha realizzato nel distretto di Chipangali e di Kasenengwa, nella stessa Eastern Province, la costruzione di tre scuole materne ed una primaria presso i villaggi di Kaulembe, Molotsi e Mkanda Mateyo. La costruzione delle scuole ha consentito ai bambini di poter usufruire di un luogo adeguato per potere apprendere in un ambiente idoneo e sicuro.

Quindi per rispondere in modo adeguato ai bisogni infrastrutturali individuati si darà avvio alla costruzione di un numero di edifici prescolari da un minimo di uno ad un massimo di tre nel corso del Progetto,
Gli edifici seguiranno una planimetria standard dettata del Ministero dell'Istruzione, come già applicata negli edifici realizzati

Gli edifici sorgeranno nella prossimità delle scuole primarie, ma in un luogo separato e comunque di proprietà' della scuola. Le comunità' dovranno partecipare al costo di costruzione preparando almeno in parte i mattoni, la sabbia e ghiaia che verranno usati per la costruzione.

Per migliorare gli strumenti a disposizione di studenti e insegnanti si prevede di donare, alla ultimazione di ogni singolo edificio, le scrivanie, i libri ed i giochi per facilitare l'attività didattica. Infine verrà allestito un piccolo parco giochi per bambini e realizzati i servizi igienici, se il budget a disposizione lo consentirà.

Inoltre, durante tutta la durata del progetto ci sara' un attivo monitoraggio (terzo componente di questo progetto) con l'obiettivo di valutare la qualità' dell'apprendimento dei bambini al fine di determinare quali cose funzionano, quali no e perché.

Questa componente sarà sviluppata in stretta collaborazione con la dr. Rita Florenti, psico pedagogista ed estensore del programma educativo proposto per il corso riservato ai candidati insegnanti volontari.

Ciò consentirà di valutare l'andamento del progetto dal punto di vista dei diversi attori coinvolti e consentirà loro di dare contributi individuali e collettivi. L'obiettivo è garantire la qualità e l'efficacia dell'intero progetto e di ogni specifico processo.

Tale approccio garantirà che: (i) qualsiasi potenziale problema o sfida sia identificato e affrontato immediatamente durante il ciclo di vita del progetto, (ii) l'applicazione sistematica e la verifica delle attività, secondo gli indicatori definiti, (iii) l' analisi della qualità dei risultati raggiunti al fine di utilizzare l'esperienza acquisita per altri progetti.

6. SOSTENIBILITA'

Il progetto si inserisce in attività già in atto (classi d'asilo gestite dalla scuole governative) e ha la finalità di migliorare la situazione esistente, seguendo le linee guida del Ministero dell'Istruzione.

Perciò la sostenibilità economica del progetto e' garantita dal fatto che le scuole d'infanzia che verranno costruite verranno consegnate e rimarranno di proprietà dal Ministero stesso, che le prenderà' in gestione. Si consideri inoltre che, come già sperimentato nel primo Progetto "Gli Asili di Santina Gusmini", le scuole sono fortemente voluta dalla comunità come attestato dagli incontri con insegnanti e rappresentanti dei genitori che dunque ne cureranno la gestione in modo attento e consapevole.

Il pagamento degli insegnanti volontari è di per se già una realtà, ma il coinvolgimento dei genitori nel progetto e gli incontri previsti serviranno a sensibilizzarli sull'importanza di continuare a sostenere economicamente gli insegnanti che verranno formati.

La sostenibilità' istituzionale del progetto è garantita dal fatto che le scuole interessate sono gestite dal Ministero dell'Istruzione, che in ogni scuola ha già un direttore scolastico. Sarà suo compito monitorare gli insegnanti volontari e verificare il loro lavoro in linea con gli standard governativi previsti.

7. ELEMENTI DI VALORE AGGIUNTO

Le attività proposte si rivolgono in particolare ai bambini che vivono nelle zone rurali ma il progetto presterà particolare attenzione ai bambini con disabilità. La raccolta dei dati nelle scuole servirà a identificare i bambini con disabilità che vivono nelle comunità e per capire le tipologie di disabilità presenti.
La formazione sui diritti dei bambini con disabilità farà parte del curriculum offerto agli insegnanti volontari, mentre sarà condotta una formazione specifica per i tipi specifici di disabilità identificati durante la raccolta dei dati.

8. DURATA

36 mesi

9. BENEFICIARI

I gruppi interessati dal progetto sono:

- Ministero dell'Istruzione, Ufficio Provinciale della Eastern Province, distretti scolastici di Vubwi e Chaliza, in particolare il PEO per l'ufficio provinciale ed i DEBS per gli uffici distrettuali. Sono gli uffici preposti a gestire tutte le attiva' che riguardano l'educazione per garantire gli standard governativi previsti.

● Associazioni di genitori e insegnanti delle scuole selezionate: questi gruppi sono attivamente coinvolti nella gestione delle scuole e saranno coinvolti nel processo di selezione insegnanti volontari, costruzione delle scuole e monitoraggio degli insegnanti e pagamento del contributo.

● Genitori di bambini dai 3 ai 6 anni che verranno sensibilizzati sull'importanza di mandare i bambini a scuola.

● Capi villaggio tradizionali con un ruolo di sensibilizzazione della comunità' sull'importanza dell'educazione della prima infanzia

I beneficiari diretti sono:

● Circa 500 bambini di età compresa tra i 3 e i 6 anni senza accesso alle attività educative per la prima infanzia oppure con accesso alla scuola primaria all'età prevista.

● Nr. 20 insegnanti volontari o Caregiver: sono persone locali che non hanno accesso a formazione per la prima infanzia e non hanno opportunità di lavoro nelle aree del progetto.

I beneficiari indiretti sono:

● La popolazione della zone dove verrà realizzato il Progetto, circa 15.000 persone, con un tenore di vita molto basso e poche risorse economiche.

10. AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO

Le scuole selezionate si trovano in Zambia, nella provincia orientale (Eastern Province) nei distretti di Vubwi e Chadiza